

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.itIl fondatore di Amazon
Jeff Bezos divorziaLa tennista Sharapova
all'anno ha tradito

EURO Spazio

Corriere della Sera Giovedì 10 Gennaio 2019

TERZA PAGINA | 37

Le radici
GLI EI
DELLI
GLOB

di Ernesto G

S e fon-
nazio
ident
rifer
Euro)
è molto più e
così che con i
populismo. E
infatti può av-
orientamenti
diversi tra lor-
solo un esito
possibili dell'
suddetta), se
dicevo, è in b-
per una ragio-
spesso ignor-
fallimento de-
tradizionali e
Questo fallir-
fallimento id-
culturale pri-
politico, ed è
soprattutto
all'identifica-
globalizzato
ideologia, di
degli anni 80
scorso il mas-
unico punto-
la vera prosp-
tante delle e
Questa corve
globalizzato
per la presa e
percepita cor-
irrimediabile
sui quali l'oc-
ricostruzione
possibile: a
religiosa del
progressiva e
all'offensiva e
secolarizzati
del Welfare S
redistribuzio-
nazionale più
della mediaz-
praticata da i
forze di gove-
cominciare d
socialdemoc-
erisi dello St-
nesso nell'ar-
multiforme
internaziona-
sulla scena n

IL CAFFÈ
di Massimo C

F lavio Bris-
manale C
dare suoi i-
sità. In effetti
piuttosto prec-
de mandarvel
messo, o min-
marlo. Lo intr-
gement, attiv-
lauree. Quelle
avvocati. L'im-
nizzatore vis-
l'equivalente e
che considera
tecniche e le cor-
spiegarsi della
Sergio Marc
manager di qd
diversamente.

Gabinetto Vieuxseux

Raccontare i classici:
dodici incontri a Firenze
con i narratori di oggi

Ritorna per la terza edizione *Scrittori raccontano* scrittori, dodici incontri al Gabinetto Vieuxseux di Firenze con altrettanti autori contemporanei sull'opera e la figura di maestri della letteratura dell'Ottocento e Novecento. Nato per le scuole superiori ma aperto anche al pubblico, il ciclo curato dalla presidente del Vieuxseux Alba Donati e dalla direttrice Gloria Manghetti, comincia sabato, il 12 gennaio, con Luca Doninelli, che si occuperà di Alessandro Manzoni (nello Spazio Alfieri, alle ore

11). Dopo i *Promessi sposi*, un altro classico, *Pinocchio*, per l'incontro del 19 gennaio a Palazzo Strozzi, in cui Ermanno Cavazzoni parlerà di Carlo Collodi. Una delle caratteristiche del ciclo è che i relatori, prima della conferenza, consultano l'Archivio del Contemporaneo del Vieuxseux alla ricerca di documenti e spunti inediti tra le carte dell'autore prescelto: «Abbiamo chiesto agli scrittori — ha spiegato la presidente Donati — una rilettura degli scrittori di ieri fatta a partire da

qualcosa di nuovo trovato nel loro appunti». Tra i prossimi appuntamenti del ciclo, che proseguirà fino al 6 aprile (il programma completo si trova sul sito vieuxseux.it), il 26 gennaio l'incontro con Marcello Fois su Edmondo De Amicis, il 9 febbraio con Fabio Genovesi sul suo conterraneo Enrico Pea, il 16 febbraio con Tiziano Scarpa su Guido Gozzano, il 2 marzo con Nadia Terranova sull'opera di Cesare Pavese (ida bozzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elzeviro L'antologica a Urbino

NOVANT'ANNI
DI GEOMETRIE
PER VALENTINI

di Sebastiano Grasso

P uò un artista essere definito «elegante», senza che ciò possa sminuirne il valore? Certamente. È il caso di Walter Valentini, presente ad Urbino con un'antologica di 60 lavori, eseguiti nell'arco di mezzo secolo (Galleria Albani, sino al 3 febbraio): dipinti, bronzi, terrecotte, «libri d'artista», intitolati *Come al limitar dell'infinito tempo*, riferito ai suoi 90 anni appena compiuti. Un titolo che stringe il cuore. Per la ricorrenza, Walter ha optato per la città di Raffaello, che vide la sua prima mostra in assoluto e anche la sua formazione, negli anni Quaranta, alla Scuola del libro di Francesco Carnevali.

Pur essendo uno dei più interessanti artisti italiani, Valentini non ha avuto la fortuna che avrebbe meritato. Un po' perché s'è occupato di grafica pubblicitaria (colpa grave per un artista), un po' per il suo carattere: Walter ha preferito sempre vivere piuttosto isolato, lontano da gruppi, scuole o conventicole. E, si sa, la libertà assoluta ha un prezzo da pagare. Nonostante i suoi 90 anni di vita, i 70 di lavoro e i numerosi riconoscimenti internazionali, per molti del suo stesso ambiente Valentini è rimasto uno sconosciuto. In realtà è la sua ombra che copre l'ignoranza degli altri. Tant'è.

Walter continua ad aggirarsi fra le *Stanze del tempo*, le sue sezioni auree, le pareti in cui incide i suoi contrappunti fatti di tracce di nerofumo provocate dalla tensione d'un filo di cotone o da fili metallici distribuiti su chiodi. Bianchi calcinosi, quasi violenti, neri dove la luce affiora sotto forma d'un disegno geo-

metrico; grigi mischiati con l'oro, col blu mare intenso. Sovente, colori inventati. S'è già detto: l'artista marchigiano crede nel rapporto musicale e poetico che si crea fra linea e linea e, quindi, fra gli spazi

tracciati dalle linee. Geometria come sentimento: da qui un astrattismo *sui generis* (visionario?) che apre le porte al sogno, all'invenzione, al fantastico. La memoria oscilla, creando — come detto — una sorta di contrappunto. Le note? Formate da matite, metri, fili a piombo, livelle, fili di cotone, elastici, forbici, carta, stucchi.

Ed ecco la geometria trasformarsi in un enigma, un rito, un gioco intelligente di trasposizioni d'ombra che mutano in continuazione; spesso, appena percepite. Man mano che si sviluppa con segni simili a «reperti» archeologici, la narrazione diventa sempre più avvincente.

Si rilegga la sua storia d'artista per rendersene conto. Il Walter giovane s'è formato su una cultura di tipo rinascimentale, muovendosi in un ambito architettonico — e, quindi, verso forme geometriche, che Guido Ballo

Volti



● Dall'alto, nelle foto: Giannola Nonino e il marito Benito, fondatori nel 1975 del premio Nonino



● Qui sopra, Anne Applebaum, Premio Nonino 2019 a «Un Maestro del nostro tempo»

● Nata a Washington nel 1964 e naturalizzata polacca, Applebaum è giornalista e saggista, vincitrice del Pulitzer nel 2004 per *Gulag: storia dei campi di concentramento sovietici*

Udine All'argentino il riconoscimento internazionale. Ad Anne Applebaum il «Maestro del nostro tempo»

Fantasia epica e ombra misteriosa
Il Nonino a Juan Octavio Prenz

di Marisa Fumagalli

I l valore e l'internazionalità del Premio Nonino, fondato nel 1975 dalla famiglia di imprenditori friulani (numeri uno nell'arte della distillazione), sono un dato di fatto. Non di rado ha anticipato le scelte poi fatte dal Nobel. Nella giuria, guidata da Antonio Damasio, quest'anno mancano due intellettuali importanti, V.S. Naipaul (già presidente) ed Ermanno Olmi, entrambi scomparsi nel 2018. Ad essi è dedicata la 44ª edizione. E veniamo ai tre premiati, con una nota preliminare: scorrendo i loro nomi e la biografia, non passa inosservato il *melting pot* da cui scaturiscono origini, esperienze, multiculturalità e genialità. Per cominciare, Juan Octavio Prenz, vincitore del Premio internazionale Nonino 2019.

Classe 1932, nasce in Argentina da genitori istriani. Docente di Lingua e letteratura spagnola, è vissuto a Belgrado e poi si è trasferito a Trieste dove risiede concedendosi lunghe pause in Argentina. «Scrittore di assoluta originalità e felicemente appartato, Prenz unisce in un'opera inconfondibile la fantasia epica della grande letteratura latinoamericana e l'ombra misteriosa in cui si dissimulano i personaggi della grande letteratura mitteleuropea — si legge nella motivazione della giuria del Nonino — Prenz è un sommesso e appassionato cantore dell'errabonda, dolorosa, sanguigna e picaresca odissea che disperde gli uomini nel labirinto dell'esistenza umana. Li fa navigare nel mare della vita strappandoli ad ogni irridigida identità».

Il capolavoro di Prenz è *Il signor Kreck*, che «intreccia la sanguinosa dittatura argenti-



Juan Octavio Prenz è nato a La Plata, in Argentina, nel 1932. Ha vissuto successivamente a Belgrado, Lubiana e Trieste

na — da cui pure Prenz è scampato con l'esilio — al destino di un uomo che cerca di sparire nell'ombra anonima». Ristampato da La nave di Teseo, il volume è in uscita il 24 gennaio. Lo stesso editore uscirà il medesimo giorno con *Figure di prua* (prima traduzione italiana). «Una raccolta di liriche permeata di una poesia malinconica, appassionata e grottesca», sottolinea Claudio Magris, convinto estimatore di Prenz.

Storica e giornalista è la vincitrice del Premio Nonino 2019 a *Un Maestro del nostro tempo*: Anne Applebaum, nata a Washington nel 1964 da famiglia ebraica e naturalizzata polacca. Due figli, è sposata con il politico e scrittore polacco Radoslaw Sikorski. Editorialista del *Washington Post*, professoressa alla London School of Economics, ha vinto il Pulitzer nel 2004 con *Gulag: storia dei campi di concentramento sovietici* (edito in Italia da Mondadori). Lo stesso l'ha portata alla candidatura per il National Book Award. Le parole della giuria: «Applebaum è una delle più grandi testimoni

morali del nostro tempo, fra i più importanti intellettuali pubblici internazionali. Fondamentale è il suo lavoro sulla storia dei totalitarismi nel ventesimo secolo e sulla rinascita del nazionalismo e del populismo nel ventunesimo». In primavera Mondadori pubblicherà la traduzione del suo *Red Famine: Stalin's war on Ukraine* (2017).

Ma veniamo alle origini del Premio Nonino, quando era unico e non diviso in tre sezioni. Trattasi del Risit d'Aur-Barbatella d'Oro. Il collegamento immediato va al prodotto principe delle distillerie Nonino, la grappa. Deriva dalle vinacce e quindi dall'uva, dalla vite. (Agli inizi, era la stessa Giannola Nonino, intraprendente e determinata moglie di Benito, a provvedere all'acquisto della materia prima dai produttori). E qui

I volumi in traduzione
Il 24 gennaio La nave di Teseo pubblica due libri di Prenz: una raccolta di versi e un romanzo

entra in scena non un intellettuale ma un uomo di vigna. Il riconoscimento va al produttore Damijan Podversic. Il sogno di fare il viticoltore risale a quando aveva dodici anni; oggi si ritiene fortunato di poter svolgere il lavoro che desiderava fin da bambino. Riceve il Risit d'Aur 2019 «per aver dato appassionato impulso alla Ribolla Gialla, antico vitigno autoctono del Friuli Venezia Giulia, e avviato l'iter per il recupero di terreni vocati alla viticoltura e abbandonati dal 1940 sul monte Calvario nella provincia di Gorizia». La giuria del Premio (Antonio Damasio, Adonis, John Banville, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea, Edgard Morin), i premiati e numerosi ospiti parteciperanno alla cerimonia del Nonino, prevista per il 26 gennaio nelle distillerie di Ronchi di Percoto (Udine). Si comincia con l'aperitivo Nonino di benvenuto e si chiude, dopo il pranzo, con il brindisi *Spirito Nonino in cocktail*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzi Jeff Kinney inaugura uno «spin off» della sua celebre serie. In Italia uscirà a maggio da il Castoro